

**MAKHBARÒT** ✪ **מחברות**

**DISPENSE BIBLICHE**

*Studi biblici approfonditi*

Numero 27 – luglio 2015

# **Il ruolo delle donne nelle genealogie bibliche**

**Seconda parte**

di  
**Gianni Montefameglio**



Copyright © Tutti i diritti sono riservati



## Il ruolo delle donne nelle genealogie bibliche

### Seconda parte

di Gianni Montefameglio

Nello studio precedente (N. 26 – *Il ruolo delle donne nelle genealogie bibliche*, prima parte) abbiamo visto che in Israele la sterilità femminile era vissuta con vergogna perché considerata una vera sciagura. Il profondo disagio, personale e sociale, che tale situazione causava alla donna ebrea è drammaticamente espresso nelle disperate parole che la sterile Rachele rivolge a suo marito Giacobbe: "Dammi dei figli, altrimenti muoio". - *Gn 30:1*.



Per rimediare alla loro disgrazia, le donne bibliche presero a volte delle iniziative che non sempre furono conformi al piano di Dio.

La cosa più semplice era quella di ottenere un figlio tramite una concubina del marito, perché il figlio della concubina veniva considerato figlio della moglie. - *Gn 16:2;30:3*.

Il concubinato era praticato in Israele già da prima che il popolo di Dio ricevesse la *Toràh*. La *Toràh* ne prese atto e lo regolamentò, proteggendo così i diritti sia delle mogli che delle concubine (*Es 21:7-11; Dt 21:14-17*). L'uomo ebreo poteva avere più mogli e concubine, tuttavia alle concubine non erano concessi tutti i diritti della vera moglie (*1Re 11:3; 2Cron 11:21*). Nei casi in cui la moglie era sterile, lei poteva concedere al marito la sua serva per ottenere dei figli. I figli nati dalle concubine erano figli legittimi e avevano diritto alla loro parte di eredità. - *Gn 30:3-12; cfr. Gn 49:16-21*.

#### La concubina

Le concubine erano prese dalle schiave, che potevano essere:

- Ragazze ebrae vendute dal padre  
"Se uno vende la propria figlia come schiava, questa non se ne andrà come se ne vanno gli schiavi. Se lei non piace al suo padrone, che si era proposto di prenderla in moglie, deve permettere che sia riscattata; ma non avrà il diritto di venderla a gente straniera, dopo esserle stato infedele. Se la dà in sposa a suo figlio, dovrà trattarla secondo il diritto delle figlie. Se prende un'altra moglie, non toglierà alla prima né il vitto, né il vestire, né la coabitazione. Se non le fa queste tre cose, lei se ne andrà senza pagare nessun prezzo". - *Es 21:7-11*.
- Schiave straniere acquistate
- Ragazze straniere catturate in guerra  
"Quando andrai alla guerra contro i tuoi nemici e il Signore, il tuo Dio, li avrà messi nelle tue mani e tu avrai fatto dei prigionieri, se vedrai tra i prigionieri una donna bella d'aspetto, se ne sarai attratto e vorrai prendertela per moglie, la condurrà in casa tua; lei si raderà il capo, si taglierà le unghie, si toglierà il vestito che portava quando fu presa, dimorerà in casa tua e piangerà suo padre e sua madre per un mese intero; poi entrerà da lei e tu sarai suo marito e lei tua moglie. Se poi non ti piace più, la lascerai andare dove vorrà, ma non la potrai in alcun modo vendere per denaro né trattare da schiava, perché l'hai umiliata". - *Dt 21:10-14*.

Alcune di queste schiave erano serve della moglie libera; in questa situazione si trovavano le schiave di Sara, di Lea e di Rachele. - *Gn 16:3.4;30:3-13; Gdc 8:31;9:18*.

Vediamo ora alcuni di questi casi di cui la Bibbia parla.

DONNE	SITUAZIONE	INIZIATIVA	VALUTAZIONE BIBLICA
Sara	<p>“Or Sarai, moglie di Abramo, non gli aveva dato figli”. - Gn 16:1.</p>	<p>“Aveva una serva egiziana di nome Agar. Sarai disse ad Abramo: «Ecco, il Signore mi ha fatta sterile; ti prego, va' dalla mia serva; forse avrò figli da lei». E Abramo diede ascolto alla voce di Sarai. Così ... Sarai, moglie di Abramo, prese la sua serva Agar, l'Egiziana, e la diede per moglie ad Abramo suo marito. Egli andò da Agar, che rimase incinta”. - Gn 16:1-4.</p>	<p>Dio non disapprovò né approvò l'iniziativa di Sara. Volle però che Ismaele, il figlio di Abraamo e Agar, fosse allontanato. *</p> <p>Dagli ismaeliti sorsero gli arabi. Lo stesso Maometto (570 circa - 632), fondatore dell'Islam, asseriva di essere un discendente ismaelita di Abraamo.</p>
	<p>* Cacciata per volontà di Sara, con il beneplacito divino (Gn 21:10-12), Abraamo “la mandò via. Lei se ne andò e vagava per il deserto ... Quando l'acqua dell'oltre finì, lei mise il bambino sotto un arboscello ... diceva: «Che io non veda morire il bambino!» E seduta così di fronte, alzò la voce e pianse. Dio udì la voce del ragazzo e l'angelo di Dio chiamò Agar dal cielo e le disse: «Che hai, Agar? Non temere, perché Dio ha udito la voce del ragazzo là dov'è. Alzati, prendi il ragazzo e tienilo per mano, perché io farò di lui una grande nazione». Dio le aprì gli occhi ed ella vide un pozzo d'acqua e andò, riempì d'acqua l'oltre e diede da bere al ragazzo. Dio fu con il ragazzo; egli crebbe, abitò nel deserto”. - Gn 21:14-20.</p>		
Figlie di Lot	<p>“Lot salì da Soar per andare ad abitare sul monte insieme con le sue due figlie ... e si stabilì in una caverna, egli con le sue due figlie. La maggiore disse alla minore: «Nostro padre è vecchio, e non c'è più nessuno sulla terra per mettersi con noi, come si usa in tutta la terra». - Gn 19:30,31.</p>	<p>“«Vieni, diamo da bere del vino a nostro padre, e corichiamoci con lui, perché possiamo conservare la razza di nostro padre». ... La maggiore entrò e si coricò con suo padre ... Il giorno seguente ... quella notte ... la minore andò a coricarsi con lui ... Così le due figlie di Lot rimasero incinte del loro padre”. - Gn 19:32-36.</p>	<p>“La maggiore partorì un figlio, che chiamò Moab. Questi è il padre dei Moabiti *, che esistono fino al giorno d'oggi. Anche la minore partorì un figlio, che chiamò Ben-Ammi. Questi è il padre degli Ammoniti **, che esistono fino al giorno d'oggi”. - Gn 19:37, 38.</p>
	<p>* I moabiti furono sempre opposti a Israele e la Bibbia li colloca tra gli acerrimi nemici del popolo di Dio, condannandoli per la loro superbia (Is 11:14; Sof 2:8-11; cfr. Ger 48:29). In Am 2:1-3 era profetizzato che la calamità si sarebbe abbattuta su di loro.</p> <p>** Gli ammoniti sono sempre menzionati insieme ai moabiti sia nella Bibbia sia nella storia antica. Gli ammoniti furono ancora più volenti dei moabiti verso il popolo di Dio. La <i>Mishnàh</i> ebraica, riferendosi a Dt 23:3-6, spiega che solo gli uomini ammoniti e moabiti erano esclusi da Israele, per cui gli ebrei potevano sposare le loro donne (<i>Yebamòt</i> 8:3). Il popolo ammonita scomparve dalla storia all'inizio della nostra era, assorbito da tribù arabe. - Sof 2:8-10.</p>		
Rachele	<p>“Rachele, vedendo che non partoriva figli a Giacobbe, invidiò sua sorella, e disse a Giacobbe: «Dammi dei figli, altrimenti muoio». Giacobbe s'irritò contro Rachele, e disse: «Sono forse io al posto di Dio che ti ha negato di essere feconda?». - Gn 30:1,3.</p>	<p>“Lei rispose: «Ecco la mia serva Bila; entra da lei; ella partorerà sulle mie ginocchia e per mezzo di lei, avrò anch'io dei figli». Ella gli diede la sua serva Bila per moglie, e Giacobbe si unì a lei. Bila concepì e partorì un figlio a Giacobbe. ... Bila, serva di Rachele, concepì ancora e partorì a Giacobbe un secondo figlio”. - Gn 30:3-7.</p>	<p>Dio non disapprovò né approvò l'iniziativa di Rachele, però “Dio si ricordò anche di Rachele; Dio l'esaudì e la rese feconda. Ella concepì e partorì un figlio”. - Gn 30:22,23.</p>
Lea	<p>“Lea, vedendo che aveva cessato d'aver figli ...”. - Gn 30:9.</p> <p>'Lea aveva cessato d'aver figli'. - Gn 30:9.</p>	<p>“... prese la sua serva Zilpa e la diede a Giacobbe per moglie. Zilpa, serva di Lea, partorì un figlio a Giacobbe”. - Gn 30:9,10.</p> <p>“Giacobbe, sul far della sera, se ne tornava nei campi, Lea uscì a incontrarlo, e gli disse: «Vieni da me, perché ti ho preso per me con le mandragole * di mio figlio». Ed egli si coricò con lei quella notte”. - Gn 30:16.</p>	<p>“Dio esaudì Lea, la quale concepì e partorì a Giacobbe un quinto figlio”. - Gn 30:17.</p>
	<p>* La mandragola (<i>Mandragora officinarum</i>) è un'erba perenne; al centro delle sue grandi foglie spuntano dei fiori arancioni, che in Palestina maturano al tempo della mietitura del grano (Gn 30:14) ed erano ritenuti afrodisiaci, col potere di accrescere la fecondità o favorire il concepimento.</p>		
Tamar	<p>Tamar, nuora di Giuda figlio di Giacobbe, era rimasta vedova di Er, primogenito di Giuda (Gn 38:6,7). Giuda la diede allora in moglie ad Onan, l'altro figlio (Gn 38:8). Onan non adempì il suo dovere e Giuda non intervenne. - Gn 38:9-11.</p>	<p>“Allora ella ... si mise seduta alla porta di Enaim ... Come Giuda la vide, la prese per una prostituta, perché ella aveva il viso coperto. Avvicinatosi a lei sulla via, le disse: «Lasciami venire da te!» Infatti non sapeva che quella fosse sua nuora” (Gn 38:14,15). Giuda “andò da lei ed ella rimase incinta di lui”. - Gn 38:18.</p>	<p>Giuda, saputo che Tamar che era prostituita, prima tentò di farla bruciare (Gn 38:24; cfr. Gs 7:15,25), ma poi – resosi conto di essere lui il padre (Gn 38:25) – “disse: «È più giusta di me, perché non l'ho data a mio figlio Sela». - Gn 38:26.</p>

DONNE	SITUAZIONE	INIZIATIVA	VALUTAZIONE BIBLICA
Rut	La moabita Rut, rimasta vedova, non si separò da sua suocera Naomi e la seguì a Betlemme di Giuda, in Israele, dove Naomi, pure rimasta vedova, rientrò; li si stabilirono. - <i>Rut</i> 1:1-19.	Naomi suggerisce a Rut di chiedere a Boaz - stretto parente di Elimelec, il defunto marito di Naomi - di ricomprarla * ( <i>Rut</i> 3:1-4). Rut "fece tutto quello che la suocera le aveva ordinato" ( <i>Rut</i> 3:6) e fece sapere a Boaz che lui aveva il diritto di riscatto; Boaz la loda per la sua correttezza ma fa presente che c'è un altro parente che le è più prossimo. - <i>Rut</i> 3:7-12. Boaz compie poi i passi necessari ma il parente più stretto rinuncia al suo il diritto di riscatto *. - <i>Rut</i> 4:1-6.	"Così Boaz prese Rut, che divenne sua moglie. Egli entrò da lei, e il Signore le diede la grazia di concepire; e quella partorì un figlio [Obed]". - <i>Rut</i> 4:13.  Rut, partorendo Obed figlio di Boaz, divenne così un'antenata del re Davide e conseguenza di Yeshua. - <i>Rut</i> 4:1-21; <i>Mt</i> 1:5,16.
* La "ricompra" era stabilita dalla <i>Toràh</i> e aveva lo scopo di liberare o riacquistare una persona o una proprietà ed era attuata dal <i>go'el</i> (גואל), il "ricompratore"; anche il vendicatore del sangue era un <i>go'el</i> ( <i>Lv</i> 25:25-27;47-54; <i>Sl</i> 74:2; <i>Is</i> 43:1). L'ordine di precedenza per avere diritto di essere <i>go'el</i> è stabilito in <i>Lv</i> 25:48,49 e in <i>Nm</i> 27:5-11. Boaz agì come ricompratore di Rut. Naomi le dice infatti: "Quest'uomo è nostro parente stretto; è di quelli che hanno su di noi il diritto di riscatto [גואל (migoalenu)]". - <i>Rut</i> 2:20.			

Accanto ai suddetti casi in cui delle donne ebree presero l'iniziativa per rimediare alla loro sterilità, troviamo casi in cui il problema fu risolto per volontà divina:

DONNE	CASO
Rebecca	"Isacco aveva quarant'anni quando prese per moglie Rebecca, figlia di Betuel, l'Arameo di Paddan-Aram, e sorella di Labano, l'Arameo. Isacco implorò il Signore per sua moglie Rebecca, perché ella era sterile. Il Signore l'esaudì e Rebecca, sua moglie, concepì". - <i>Gn</i> 25:20,21.
La madre di Sansone	"C'era un uomo di Sorea, della famiglia dei Daniti, di nome Manoà; sua moglie era sterile e non aveva figli. L'angelo del Signore apparve alla donna, e le disse: «Ecco, tu sei sterile e non hai figli; ma concepirai e partorirai un figlio». - <i>Gdc</i> 13:2,3.
Anna	"Lei aveva l'anima piena di amarezza e pregò il Signore piangendo direttamente. Fece un voto e disse: «O Signore degli eserciti, se hai riguardo all'afflizione della tua serva e ti ricordi di me, se non dimentichi la tua serva e dai alla tua serva un figlio maschio ... La sua preghiera davanti al Signore si prolungava, ed Eli [sommario sacerdote d'Israele] osservava la bocca di lei. Anna parlava in cuor suo e si movevano soltanto le sue labbra, ma non si sentiva la sua voce; perciò Eli credette che fosse ubriaca e le disse: «Quanto durerà questa tua ubriachezza? Va' a smaltire il tuo vino!» Ma Anna rispose e disse: «No, mio signore, io sono una donna tribolata nello spirito e non ho bevuto vino né bevanda alcolica, ma stavo solo aprendo il mio cuore davanti al Signore. Non prendere la tua serva per una donna da nulla; perché l'eccesso del mio dolore e della mia tristezza mi ha fatto parlare fino ad ora». Ed Eli replicò: «Va' in pace e il Dio d'Israele esaudisca la preghiera che gli hai rivolta!» ... Elcana [marito di Anna] si unì ad Anna, sua moglie, e il Signore si ricordò di lei. Nel corso dell'anno, Anna concepì e partorì un figlio, che chiamò Samuele; perché disse, l'ho chiesto al Signore" - <i>1Sam</i> 1:10-20.
Una sunamita	"Un giorno Eliseo [profeta successore del profeta Elia] passava per Sunem; là c'era una donna ricca che lo trattene con premura perché mangiasse da lei; così tutte le volte che passava di là, andava a mangiare da lei ... Così, un giorno che egli giunse a Sunem, si ritirò in quella camera, e vi dormì. E disse a Gheazi, suo servo: «Chiama questa Sunamita». Egli la chiamò, e lei si presentò davanti a lui. Eliseo disse a Gheazi: «Dille così: 'Tu hai avuto per noi tutta questa premura; che si può fare per te? Hai bisogno che si parli per te al re o al capo dell'esercito?'» Lei rispose: «Io vivo in mezzo al mio popolo». Ed Eliseo disse: «Che si potrebbe fare per lei?» Gheazi rispose: «Certo non ha figli, e suo marito è vecchio». Eliseo gli disse: «Chiamala!» Gheazi la chiamò, e lei si presentò alla porta. Ed Eliseo le disse: «L'anno prossimo, in questo stesso periodo, tu abbraccerai un figlio». Lei rispose: «No, mio signore, tu che sei un uomo di Dio, non ingannare la tua serva!». Questa donna concepì e, l'anno dopo, in quel medesimo periodo partorì un figlio, come Eliseo le aveva detto". - <i>2Re</i> 4:8,11-17.

Vediamo così che nei casi in cui le donne presero l'iniziativa di portare avanti la stirpe, abbiamo un brutto caso d'incesto (le figlie di Lot) con brutte conseguenze perché ne risultò la discendenza dei moabiti e degli ammoniti, gente malvagia e nemica d'Israele.

Per contro, abbiamo splendidi casi in cui la stirpe viene perpetuata. Rachele e Lea la Bibbia le chiama "le due donne che fondarono la casa d'Israele". - *Rut* 4:11.

Ci furono donne che con la loro iniziativa non solo perpetuarono la specie ma la cui discendenza portò addirittura al Messia. Sono questi i casi di Tamar e di Rut.



“Genealogia di Gesù Cristo, figlio di Davide, figlio di Abraamo . . . Abraamo generò Isacco; Isacco generò Giacobbe; Giacobbe generò Giuda e i suoi fratelli; Giuda generò Fares e Zara **da Tamar**; Fares generò . . . Salmon generò Boos da Raab; Boos generò Obed **da Rut**; Obed generò lesse, e lesse generò Davide, il re. Davide generò Salomone . . . Salomone generò . . . generò Giuseppe, il marito di Maria, dalla quale nacque Gesù, che è chiamato Cristo”. – *Mt 1:1-16*.

È notevole anche il fatto che Rut era una donna straniera, una moabita, accolta in Israele come eroina, alla pari di Raab, la prostituta di Gerico che pure compare, in *Mt 1:5*, nella genealogia del Messia.

L’iniziativa delle donne nel porre rimedio alla loro sterilità trova la propria giustificazione nel felice esito finale, così come l’infelice esito del caso dell’incesto delle figlie di Lot mostra la disapprovazione della loro scellerata iniziativa.

Nel prossimo studio vedremo la grande importanza che Rebecca assume nella genealogia che riguarda la famiglia di Abraamo.

